

Introduzione

Storia, geografia e scienze concorrono a far prendere coscienza all'adolescente delle relazioni intercorrenti tra la società (con il suo passato e il suo divenire), gli organismi viventi e la natura. In una età in cui la distinzione psicologica tra mondo interno e mondo esterno prende nell'individuo una connotazione nuova, questi insegnamenti possono fondarsi su sentiti bisogni conoscitivi, dati dallo stupore e dai dubbi suscitati dalle scoperte personali. Consideriamo poco idoneo, specialmente nel primo biennio della scuola media, sviluppare un insegnamento sistematico per ognuna delle materie considerate, fondato sui principi della completezza delle conoscenze e del passaggio dal semplice al complesso. Il bisogno di completezza può essere considerato oggi fittizio, visto il ritmo incalzante delle scoperte, e conduce facilmente al nozionismo. D'altra parte la necessità di sviluppare motivazioni positive negli allievi e di mettere l'accento sull'aspetto relazionale delle conoscenze induce ad affrontare gli oggetti di studio inizialmente in modo globale, per prendere coscienza dei problemi che si pongono e per situare i vari aspetti in un contesto generale, in seguito in modo analitico e induttivo, infine in forma di sintesi e d'interpretazione.

Dal punto di vista organizzativo i metodi che soddisfano maggiormente queste esigenze sono quelli dell'insegnamento tematico e dell'insegnamento esemplare. Integrati con altri fondati sulle attività personali di documentazione, di ricerca e di sperimentazione essi favoriscono la visione d'insieme delle varie situazioni, l'approfondimento delle conoscenze, l'apprendimento di metodi di lavoro e la presa di coscienza delle problematiche.

I temi comuni da svolgere sono in primo luogo quelli relativi all'utilizzazione e all'organizzazione del territorio per soddisfare i bisogni dell'uomo, di conseguenza ai rapporti tra uomo e ambiente visti nell'evoluzione storica, fondamentale per capire il presente.

In prima si affrontano in modo coordinato i problemi che si possono individuare nell'ambiente vicino all'allievo. La geografia si preoccupa di sottolineare le necessità degli uomini e l'organizzazione dello spazio atta a soddisfarle (studio delle varie componenti della regione e interrelazioni tra queste componenti); la storia approfondisce situazioni e problemi chiarendo il processo storico che le ha determinate; le scienze, partendo dalla constatazione che esistono ancora ambienti naturali intatti, iniziano il discorso sulle caratteristiche degli organismi viventi, tenendo sempre presente l'uomo e i suoi rapporti con gli altri viventi. Negli anni successivi le occasioni per trattazioni coordinate vengono offerte da situazioni riscontrabili a livello europeo o mondiale.

Una stretta coordinazione è possibile nella parte conclusiva del quarto anno. Le conoscenze date dalla storia e dalla geografia favoriscono lo studio approfondito di problemi che si pongono a livello mondiale (problema dell'alimentazione, dello sviluppo in genere, dei rapporti tra le nazioni), le scienze porteranno considerazioni di ordine ecologico per mostrare come soprattutto le società umane più progredite debbano tenere in considerazione gli importantissimi e delicati rapporti con l'ambiente.

Nel secondo biennio il coordinamento fra le tre materie (in particolare tra storia e geografia) trova un terreno privilegiato nell'«Introduzione alla vita sociale (che estende e valorizza il vecchio concetto di «civica»), in cui si presentano alcuni problemi della realtà elvetica e ticinese nei loro aspetti istituzionali, storici, politici, economici ecc.

Storia

Gruppo di lavoro

Raffaello Ceschi
Mario Fransioli
Renato Fransioli
Plinio Martini
Liliana Panzera
Luisa Pedrazzini
Edo Rodoni
Bruno Zehnder

1. Senso della storia e obiettivi dell'insegnamento della storia

1.1 Senso della storia

Chiedersi «perché insegnare storia?» significa chiedersi «a che cosa serve la storia?» e «che cosa è la storia?».

La storia è lo studio del passato, ma il passato lo si può definire solo in relazione al presente, e il presente è una frontiera mobile tra passato e futuro; il concetto non è però cronologico: presente è quanto è presente alla nostra coscienza come processo ancora in evoluzione, non ancora concluso.

Così passato e presente sono strettamente legati, e la storia, scienza del passato, è già in partenza scienza del presente. Allora, se ci interroghiamo sul fine della storia, possiamo subito rispondere che noi

Sul piano metodologico le tre materie presentano diverse analogie:

a) il punto di partenza può essere considerato per tutte l'ambiente vicino all'allievo anche se i punti di vista sono diversi. Osservare, esplorare, confrontare, classificare, ordinare, strutturare le conoscenze, ricercare relazioni, cause, conseguenze ecc. sono operazioni tipiche dello studio d'ambiente condotto attivamente. Le tecniche di lavoro si diversificano man mano che l'allievo acquista maggiori poteri intellettuali e che le conoscenze si fanno più complesse, e si identificano nell'osservazione indiretta, nella sperimentazione e nell'esame dei vari documenti storici;

b) nelle scienze naturali come in quelle umane e sociali il procedimento che conviene favorire (anche se non può essere considerato esclusivo) è quello induttivo poiché favorisce l'acquisizione di metodi scientifici. L'approccio alle idee generali e la generalizzazione allenano il senso critico e portano alla scoperta delle conoscenze;

c) infine in questi insegnamenti abbondano le possibilità d'interpretazioni e di confronto d'idee su temi che possono aprire il giovane alla vita sociale sviluppando lo spirito democratico e il senso della partecipazione.

studiamo il passato per capire il presente ed edificare il futuro.

Questo significa che noi crediamo il presente figlio del passato, che crediamo gli avvenimenti del presente integrati in un complesso sistema di relazioni intelligibili che si dispongono su un arco di tempo. Perciò anche gli avvenimenti del passato non potranno essere isolati, casuali e slegati, ma saranno tra loro collegati in una fitta rete di relazioni da cui sarà possibile riconoscere evoluzioni, costanti, tendenze.

E anche lo studio della storia di popoli antichi e remoti è sempre legato a problemi del presente o ai problemi fondamentali dell'uomo: interroghiamo popoli antichi e civiltà remote perché ci aiutino a trovare la risposta a questioni che ci assillano, o perché ci aiutino a conoscere l'uomo. Per questo molti storici hanno detto che ogni storia è storia del presente¹⁾.

Perciò tutti i fatti del passato possono essere importanti e tutti i dati e le testimonianze del passato possono essere interessanti. Non esistono in partenza documenti nobili e documenti vili. Tutto dipende dalle domande che lo storico pone al passato e dalle sue scelte.

A questo proposito si può notare che gli storici tendono ad allargare sempre di più il campo delle loro indagini. La ricerca storica entra così in contatto sempre più frequentemente con le altre scienze sociali e umane e cerca con esse nuove forme di collaborazione²⁾.

1.2 Obiettivi dell'insegnamento della storia nella scuola media

1.2.1 Obiettivi cognitivi

Fare conquistare agli allievi quelle informazioni sul passato che noi riteniamo